

Arriva Keynews!



L'idea è raccontare. Osservare, indagare e descrivere il mondo senza la pretesa di seguire un ordine troppo preciso. Soffermarci insieme ai nostri redattori su storie grandi e piccole, su temi alti e bassi, incuriosirci e se possibile incuriosire gli altri. Un giornale non è mai un prodotto semplice, lineare, neppure quando è una testata scolastica, perché sulla pagina si fissano tanti strati diversi quante sono le menti, le mani, gli occhi che hanno lavorato per arrivare alla pubblicazione. E così spesso si parte da un'idea e si arriva a realizzare qualcosa di molto diverso, perché cammin facendo il pensiero di partenza si arricchisce

della discussione con la redazione, della scrittura del giornalista, della revisione, dell'impaginazione. Anche in Keynews abbiamo affrontato e affronteremo tutti questi passaggi, che poi sono quelli di ogni vera redazione, sia perché vorremmo offrire qualcosa di piacevole a chi ci leggerà sia perché l'obiettivo è lavorare come in un vero e proprio giornale, per dare l'opportunità ai redattori di guardare al mondo che li circonda in modo diverso, più attento. Curiosità dunque, ma anche spirito critico e la voglia di condividere con i lettori ciò che ha attirato la nostra attenzione, lasciando la porta aperta a chiunque vorrà par-

Scrivere...

La parola viene dal cuore e viene dalla testa. La parola cattura le immagini dentro ai nostri occhi e dà loro le ali per viaggiare: è cielo e mare e terra, è buio e luce.

Fuoco che consuma,

veleno che corrode.

La parola è un sogno che non finisce; è un bambino che può diventare uomo.

La parola cattura le stelle e interroga Dio.

La parola è **RESPIRO**



keynews@isiskeynes.it

Caporedattori: Giuseppe Del Signore, Stefania D'Alessio, Claudia Pante, Caterina Stallone

Grafica: Carmela Sudano, Giuseppe Del Signore; Tobia Cremona, Andrea Daino, Manuel Romeo (3BA), Gianmarco Borghi, Daniele Francesco (3AA)

Pubblicazione: Luca Bulzomi

Ci pensano i robot



Avreste mai immaginato che il lavoro, o meglio l'arte, di un pizzaiolo napoletano potesse essere sostituito da un robot? E' quello che sta accadendo proprio in questi mesi a Napoli. Un team di studenti universitari ha progettato un robot in grado di riprodurre i delicati gesti compiuti da un pizzaiolo durante l'impasto e la cottura di una pizza, movimenti complessi che nessun automa finora era stato in grado di emulare. Non è l'unico caso in cui una macchina impara a compiere azioni solitamente svolte dall'uomo, infatti sono stati inventati e sono in via di sviluppo **robot avvocati in grado di trovare la risoluzione migliore ai casi in pochissimo tempo**, segretari e consulenti d'azienda, giornalisti che sanno elaborare articoli indistinguibili da quelli scritti da un essere umano, magazzinieri, medici in grado di individuare un tumore della pelle con una precisione del 10% superiore a quella di un dottore in carne e os-

sa, addirittura **bambole robotiche in grado di simulare vere e proprie relazioni**, che ti aspettano a casa e ti chiamano per ricordarti di comprare il pane.

Siamo di fronte alla **Industry 4.0**, la quarta rivoluzione industriale, destinata a cambiare definitivamente il modo in cui pensiamo al lavoro e alla società, che potrà anche avere un effetto devastante su quest'ultima. In un futuro a noi molto vicino, **potremmo essere rimpiazzati da macchine in grado di lavorare come e meglio di noi, ma senza stancarsi, ammalarsi, chiedere aumenti o scioperare**. Si parla di 5 milioni di posti di lavoro persi entro il 2020 e dell'abolizione del lavoro in termini di prestazioni e paghe tra circa 50 anni. D'altronde tutto ciò era stato predetto dal "nostro" John Maynard Keynes: l'economista britannico nel 1930 scriveva di **disoccupazione tecnologica** ovvero il meccanismo per cui la meccanizzazione eliminava posti di lavoro

ro a un ritmo più veloce di quello con cui emergevano nuove possibilità di impiego. Secondo Keynes si sarebbe trattato di un problema transitorio, risolvibile nell'arco di un secolo, grosso modo l'età in cui noi stiamo vivendo.

Ma cosa rende questi automi capaci di sostituirci? **Machine Learning, Deep Learning e Learning from Observation**, tipologie di apprendimento in grado di fare acquisire alle macchine quantità enormi di dati, tanto da renderle sempre più indipendenti dalla mano che li ha costruiti, capaci di pensare autonomamente. La domanda che sorge spontanea è che fine faranno i normali lavoratori umani, soprattutto se diventeranno disoccupati e non potranno più contare su uno stipendio. Una proposta che ha attirato molta attenzione è il "reddito di base incondizionato" per tutti, ottenuto attraverso la redistribuzione delle immense ricchezze presenti nel mondo e delle sostanziose tasse da im-

Trump, è lui il male minore?



Le elezioni presidenziali statunitensi di quest'anno sono state oggetto di parecchie controversie. Meno discusse sono state le posizioni dei due ex-candidati e i possibili effetti di ciascuna presidenza sugli Stati Uniti e sul resto del mondo, Europa inclusa. Fino a due mesi fa si pensava che Trump avrebbe avuto scarse possibilità di vittoria, essendosi alienato le simpatie di donne, neri e ispanici. Secondo un sondaggio Gallup Trump era visto negativamente dall'87% di questi ultimi e dal 70% delle prime, due dei blocchi elettorali maggiori. Per la Clinton le probabilità di successo fluttuavano tra il 71.6% e il 99% nelle diverse rilevazioni e i risultati non sarebbero stati diversi se le elezioni si fossero svolte in Europa, perché la candidata democratica avrebbe ottenuto il 72% dei consensi in Germania, il 65% in Gran Bretagna, e il 64% in Francia (Business Insider UK). **Allora come ha fatto a vincere "The Donald"? Semplice. È entrato nel cuore degli americani.** Ha saputo utilizzare i social media, si è dimostrato disinvolto e

controllato durante le apparizioni televisive (alle quali è abituato da anni di televisione) e ha dato l'immagine di uomo di successo che "si è fatto da solo". Andando al cuore delle posizioni prese durante la campagna elettorale, spesso contraddittorie, Trump sosteneva una posizione neutrale verso la guerra in Iraq, la necessità di contrastare il terrorismo insieme alla Russia, una critica verso la globalizzazione e i trattati di libero commercio con Europa e Asia. Per rendere l'America "great again", secondo il nuovo presidente è necessario **isolarsi e sviluppare un'attività manifatturiera interna**. Questo ragionamento è stato apprezzato negli stati chiave delle elezioni 2016: Ohio, Wisconsin e Pennsylvania.

Nonostante le posizioni di Trump e l'incertezza sulla linea politica che la sua presidenza seguirà nei prossimi quattro anni, secondo il politologo John Hulsman potrebbe rappresentare **il pericolo minore per l'Europa**. In un articolo pubblicato durante l'estate, Hulsman osservava che, con una presidenza Clinton, probabilmente si sarebbe arrivati a una crisi transatlantica. Le posizioni interventiste della candidata democratica, come la no-fly-zone sulla Siria, il conflitto con Putin e la gestione della questione libica, di sicuro non sarebbero state condivise dalle maggiori potenze europee, che invece dipendono, in parte, dalla Russia e dalla Libia (basti pensare a energia elettrica e petrolio, nonché alle bilance commerciali dei diversi paesi europei, soprattutto

The Donald

Da imprenditore edile a presidente degli Stati Uniti, è l'**ascesa** di uno degli uomini più influenti del mondo. Di carattere superbo e con una disciplina non impeccabile, Donald John Trump si laurea in economia e finanza nel 1968 ed entra nella società immobiliare del padre facendo emergere il suo spirito imprenditoriale. Costruisce appartamenti per i ceti medi a New York, investe nei casinò e in strutture alberghiere esponendo il proprio



nome e le sue garanzie economiche ben oltre il dovuto. Ed è l'alta considerazione di se stesso che lo porta ad affermarsi definitivamente con la costruzione della **Trump Tower** nel cuore della Grande Mela. Ma non è tutto oro quello che luccica perché, a causa della sua spregiudicatezza negli affari, Trump assaggia il sapore amaro del **fallimento** per diverse sue attività e, quando è già candidato alle presidenziali, è accusato di essere un evasore fiscale, episodi che lo qualificano come personaggio controverso. Tre matrimoni, cinque figli, un impero commerciale basato sulla sua immagine non appagano l'ambizione di Donald, portandolo a candidarsi con il partito repubblicano alle presidenziali che, nonostante tutti lo

Il "Giramondo" - missione Natale



Chi non conosce il mappamondo? Ma quanti di voi lo hanno girato? Sappiamo che è difficile farlo perché ci vogliono tanti soldi e tanto tempo a disposizione. Eppure noi abbiamo trovato il modo di farvi conoscere un pezzetto del nostro bellissimo pianeta attraverso le testimonianze dei ragazzi stranieri che frequentano il nostro istituto: saranno loro a raccontarci la vita negli altri paesi. In questo numero covosceremo le tradizioni natalizie

Padre Gelo, il Santa Claus targato Ucraina



Età
19
Paese
Ucraina
Classe
5AR
Hobby

Ascoltare musica, leggere, uscire con gli amici, fare foto, sport.

Musica mi piace un po' di tutto.

Film "V per vendetta"!

Libri gialli e romantici.

Da noi il Natale si festeggia il 7 gennaio, simbolo della nascita di Gesù Cristo. Ma la festa più importante è il capodanno, il Natale non è celebrato da tutti, ma solo dai più credenti. Un po' come in Italia si fanno lunghi pranzi e cene, preparando sempre molto cibo anche se non lo si riesce a finire, si canta e si raccontano le barzellette.

Da noi il Padre Gelo, che sarebbe Babbo Natale, è sempre accompagnato da una donna che lo aiuta a distribuire i regali.

I simboli del Natale sono: l'abete **Счастливого рождества!**

decorato, la stella (quella che simboleggia la nascita di Gesù) e lo stesso Gesù Bambino. Il miele e l'aglio vengono usati durante la cena e simboleggiano l'uno la dolcezza della vita e l'altro la sua amarezza.

Da noi il Padre Gelo, che sarebbe Babbo Natale, è sempre accompagnato da una donna che lo aiuta a distribuire i regali.

In Marocco il 25 è un giorno normale

Il 25 dicembre è un giorno come tutti gli altri per me visto che sono musulmana e nella mia religione Gesù è solo un profeta e non il figlio di Dio. Per noi musulmani il suo avvento rappresenta l'evento straordinario di un uomo che nasce dalla vergine Maria come esempio di pietà e devozione spirituale. Il mio Natale è "AID AL MAWLID NABAWI", uno dei giorni più sacri dell'Islam poiché è la festa del profeta Maometto. Cade il dodicesimo giorno del mese lunare di **rabi' al awal**, il primo giorno d'autunno, data variabile durante il terzo mese dell'anno musulmano. Lo si festeggia in maniera semplice, non vi sono alberi o regali, ma si trascorre la mattinata pregando in collettività nelle moschee e il resto della giornata con i propri cari. Questo non toglie il fatto che, per la maggior parte dei lettori, il 25 dicembre è un giorno speciale, per cui buon Natale.



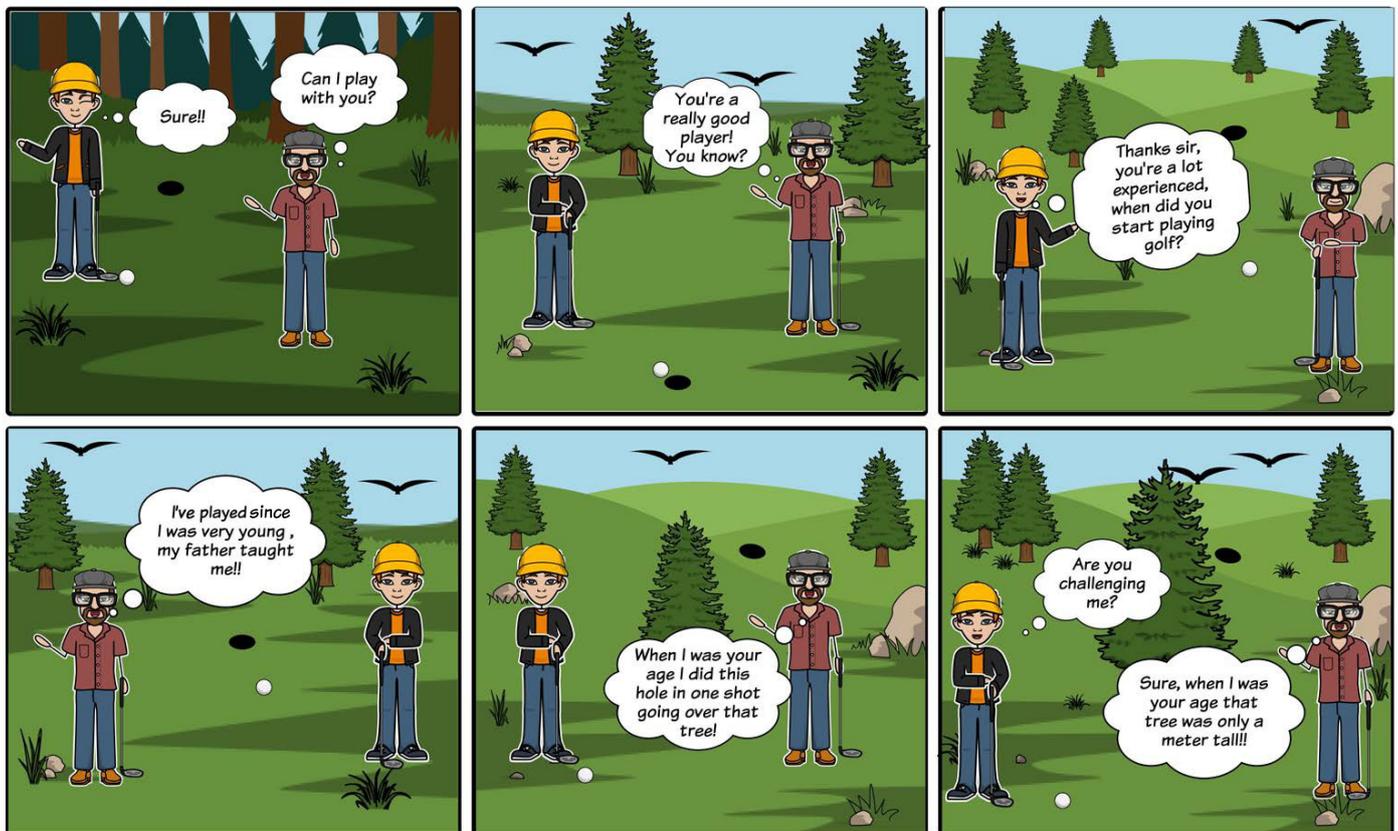
Età
19
Paese
Marocco
Classe
5AR
Hobby ballare, ascoltare musica, leggere soprattutto fantasy, guardare serie tv.

Musica pop e house, anche altro.

Film Io prima di te, Colpa delle stelle, Step Up

La Torre di Babele

«Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in un paese di Sennaar e vi si stabilirono... Poi dissero: "Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamo un nome, per non disperderci su tutta la terra". Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: "Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro". Il Signore li dispersi di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li dispersi su tutta la terra».



In Argentina grigliate al posto del panettone

Io, che sono un ragazzo argentino, del Natale ho "caldi" ricordi: al cielo cinerino e alla soffice e bianca neve italiana si sostituiscono un cielo azzurro e nitido e un clima estivo. I sandali e i pantaloncini corti prendono il posto delle babbucce e degli in-

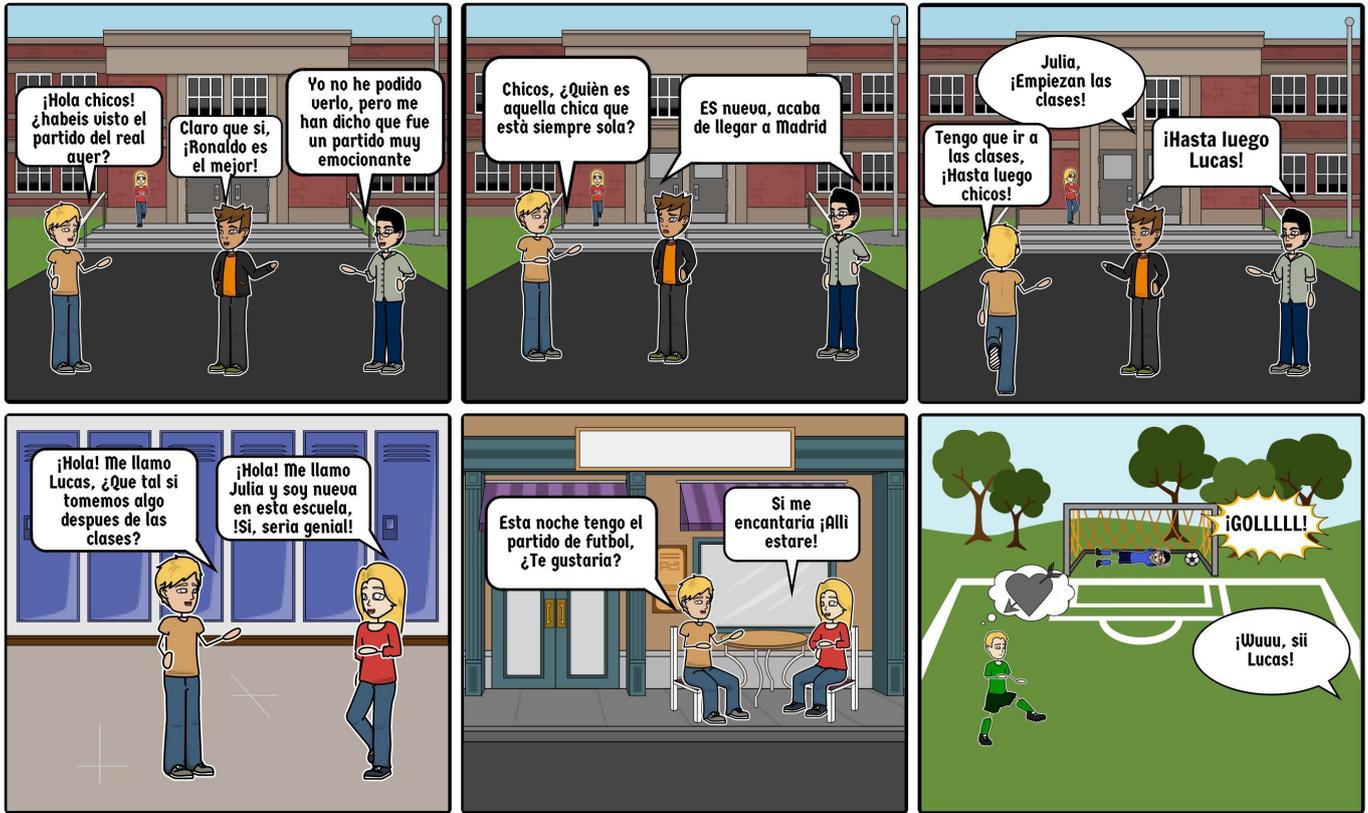
dumenti invernali. Bagni in piscina, grigliate, Babbi Natale in niche corte e renne che fanno surf!!! Solo il calore della famiglia e la dolcezza di un canto abbracciano ogni uomo nello stesso modo e a qualsiasi latitudine e allora BUON NATALE, anzi...



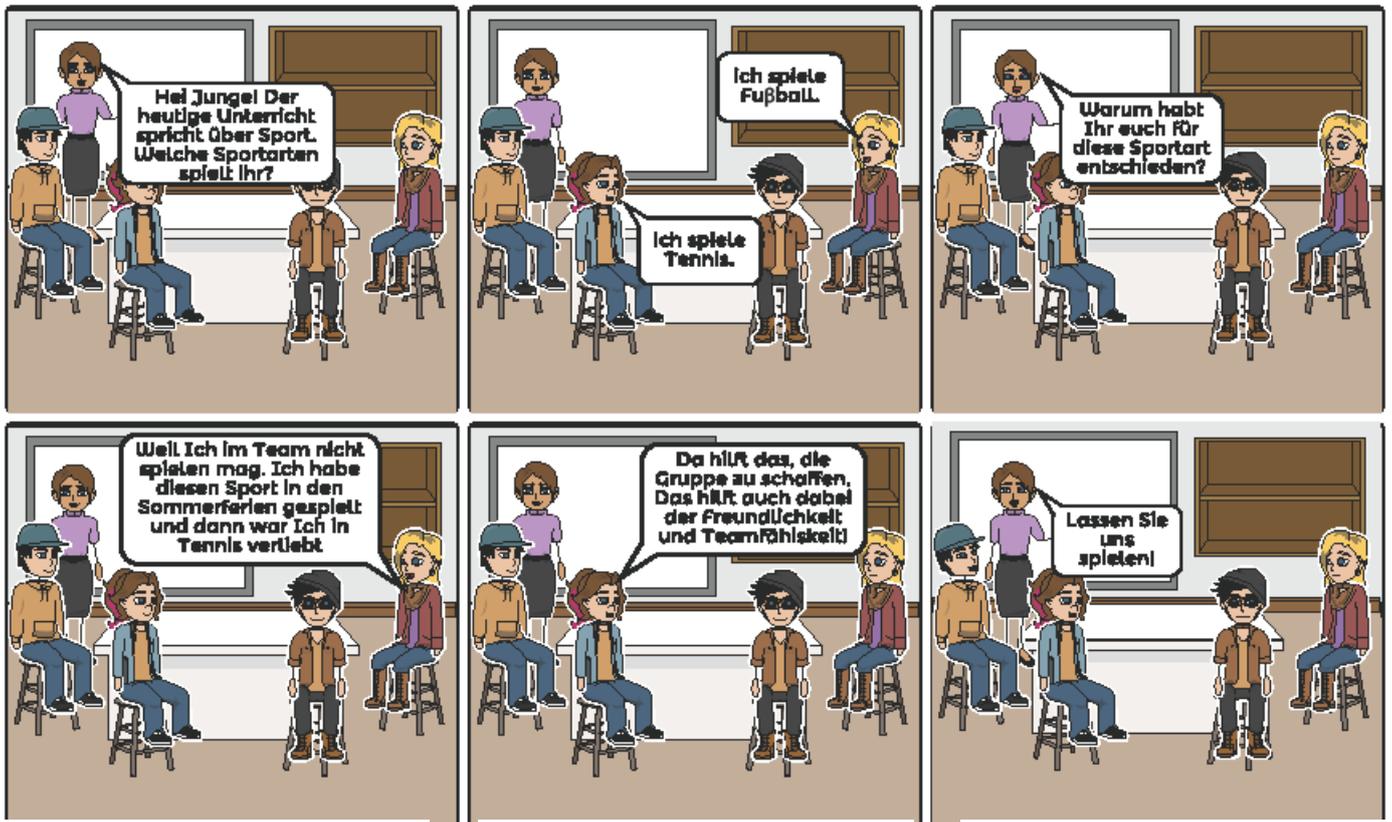
Età
17
Paese
Argentina
Classe
4AA

Hobby meccanica, elettronica, affascinato dalle due ruote.

La Torre di Babele



Create your own at Storyboard That



VIGNETTA INGLESE

Cremona, Daino, Romeo 3BA

VIGNETTA SPAGNOLO

Antonioli, Macchi 4ARS

VIGNETTA TEDESCO

Azzoni, Fanin 4ARS

Che fine han fatto i Coldplay?



Se pensavate fosse semplice acquistare un biglietto per il concerto dei Coldplay vi sbagliavate di grosso. Migliaia di fan del quartetto Londinese hanno constatato a loro spese che partecipare all'unico evento "italiano" del tour mondiale non è cosa da tutti. TicketOne, l'unico sito online autorizzato dal quale è possibile acquistare i biglietti per il concerto, la mattina di venerdì 7 ottobre alle ore 10.00 ha aperto la vendita scatenando l'euforia dei fan, ansiosi di correre a Milano per vedere Chris Martin e compagni esibirsi allo stadio San Siro il 3 luglio 2017. **Dopo soli 10 minuti però i biglietti erano già terminati e presenti su altri siti al triplo o al quadruplo del valore iniziale, ma come?** In seguito si è saputo che i possessori di carte di credito "American Express" hanno avuto accesso a una prevendita dei biglietti e dei pacchetti Vip anticipatamente rispetto alla data di vendita effettiva degli stessi, ma

la domanda è un'altra: come hanno fatto a sparire da TicketOne migliaia di biglietti in pochissimi minuti?

Stefano Lionetti, responsabile della vendita dei biglietti sulla piattaforma, ha rilasciato di recente un'intervista, dichiarando che **il numero spropositato di utenti interessati ne ha causato una vera e propria "scomparsa" a tempo di record dal sito.**

Ma sono stati acquistati veramente da migliaia di fan? E come è possibile che mentre moltissimi utenti cercavano di collegarsi al sito per acquistarli, **su altri fosse-ro già in vendita a prezzi spropositati?** La risposta ancora non la conosciamo, ma sappiamo per certo che l'**Antitrust** ha deciso di avviare un'istruttoria nei confronti di TicketOne e di altri siti di vendita online operanti nel cosiddetto "mercato secondario", ora al centro della controversia e accusati di essersi procurati i biglietti con metodi illegali, al punto che

Pillole di pallone l'altro calcio

Hitler odiava il calcio: il suo odio per questo sport non derivava tanto dal fatto che non gli piacesse in sé quanto dal fatto che, secondo lui, non esisteva un modo per essere sicuri che la Germania potesse prevalere sulle altre nazioni.

La Regina Elisabetta si travestiva per vedere le partite: secondo diverse fonti, quando era adolescente, sotto mentite spoglie, si recava alle partite di calcio che si tenevano nei dintorni di Buckingham Palace.

Il calcio fa bene alle nazioni: nel 2006 la Germania ospitò i mondiali, vinti dall'Italia con i padroni di casa al terzo posto. Nonostante



la Germania non abbia vinto o proprio per questo, l'anno successivo si è riscontrato un aumento del 30% delle nascite!

La Groenlandia e la FIFA: tra tutti i paesi del mondo, la Groenlandia non può unirsi alla FIFA e non per motivi economici o per mancanza di squadre, ma perché la Federazione impone per i campi da calcio un livello minimo di altezza dell'erba che i terreni del paese non riescono a raggiungere a causa del

Scrittura creativa

L'incipit scelto per dare vita alla scrittura creativa, in questo primo numero del giornale, è nato in seguito ad un'ampia riflessione sulle idee diffuse durante l'Illuminismo, alla lettura del romanzo "L'ultimo giorno di un condannato" e alla visione dell'adattamento cinematografico del musical "Les Misérables". Victor Hugo, l'autore, volle sensibilizzare gli animi alla necessità che agli uomini caduti in disgrazia e in condizione di miseria, ma in cerca di riscatto, fosse data quella fiducia che si rivela fondamentale per poter ricominciare. Il pregiudizio, allora come oggi, annienta l'anima fragile e spesso la riconduce all'errore. È doveroso guardare all'altro sradicando dal cuore tutto ciò che costituisce un filtro alla nuova rielaborazione che l'altro ha fatto di se stesso e che noi dobbiamo aiutare a confermare. La mestizia di questi due racconti vuole aprire una riflessione

66 franchi e nessuna vera possibilità...

Volevo essere un uomo onesto con i miei sessantasei franchi e sotto i miei stracci avevo sentimenti più belli di quelli che stanno sotto la tonaca di un bacherozzolo...

già, l'intenzione c'era, ma bisogna fare i conti con tutte le variabili del caso in questo mondo infame, uno come me è marchiato sin dalla nascita, il destino era stato già scritto dallo sceneggiatore che ha in mano ogni fibra della tua vita e, anche se ti senti libero, non stai facendo nient'altro che il burattino di quel grande teatrino che è la vita. Già in tenera età ho dovuto inventarmi qualcosa per vivere, o meglio sopravvivere, perché in questo mondo dove nasci senza chiederlo a nessuno, nessuno si prende cura di te, a maggior ragione se non hai una famiglia disposta a farlo, così mi misi a lustrare stivali per le strade della città in cambio di qualche spicciola moneta. Per arrotondare i profitti cospargevo il tratto di strada in cui ero stanziato con della terra e del fango un po' qui e un po' là, tanto per assicurarmi di avere sempre delle scarpe sporche da lustrare. Figuriamoci se quella feccia nobile sarebbe mai andata in giro per la città con i preziosi stivali sporchi! Crescendo, crescevano anche i miei bisogni, non potevo di certo lustrare scarpe per pochi spiccioli fino alla fine dei miei



giorni, piuttosto l'avrei fatta finita subito con quella inutile esistenza! Così sono finito come ladruncolo al servizio di Edwin Van Carter, capo di un'associazione malavitosa della città, un uomo di tutto rispetto.

Non ci si può aspettare granché dalla vita da ladro, riuscivo a fare qualche soldo in più e uno stile di vita più dignitoso, ma vivendo nel rischio alla fine un passo falso si fa, è così che finii dentro una cella la prima volta, mi misero ai lavori forzati per vent'anni e, quando uscii, in tasca avevo solo sessantasei franchi e tanta voglia di ricominciare.

Sessantasei franchi sono quello che avrei guadagnato in un mese con la mia vecchia vita da criminale, però ero un uomo diverso, o almeno crede-

vo di esserlo per me stesso. In vent'anni di prigionia di tempo per riflettere ce n'è, soprattutto per capire che cosa fare una volta ottenuta la libertà, ma pianificare è inutile quando il destino intreccia gli oscuri fili della tua esistenza. Scontata la mia pena, mi diedero il mio passaporto giallo, il mio "marchio", il mio segno maledetto, che mi trasformava in una creatura del demonio di cui, agli occhi della gente, non ci si poteva fidare. Conciato così, fu pressoché impossibile riuscire a trovare qualcuno che mi assumesse per il più ignobile dei lavori. Il tempo passava, i soldi finivano e aumentava la fame, in maniera direttamente proporzionale, sicché mi restava una cosa sola da fare... sono ripiombato nel mondo della

66 franchi mi sono costati Sofia...

Aprii gli occhi, 04:14. Provai a riaddormentarmi, ma invano. In testa avevo un solo pensiero: l'eroina. Sofia dormiva, com'era bella! Non volevo rovinarle il sorriso con i miei dannati problemi. Mi alzai, andai in cucina e bevvi un bicchiere d'acqua pensando a dove trovare altri soldi: presi dal suo portafoglio cinquanta euro e aspettai fino alle 6:30. Mi diede il buongiorno, si preparò e andò a lavorare. Mi precipitai giù e in auto raggiunsi quel luogo, ormai, così familiare. Ogni volta mi ripromettevo che sarebbe stata l'ultima, ma inutilmente. Arrivai al sottopassaggio, dove mi aspettava Walid. Lo salutai e mi disse "Ciao Chris, mi potresti fare

un favore? Dovresti portare questa busta ad un ragazzo con una maglietta grigia e dei pantaloni neri che si farà trovare al parco a due passi da quest'isolato". Accettai, mi sembrò normale: compravo l'eroina da lui da ormai un anno. Presi la busta e raggiunsi il destinatario. Lo avvistai subito e con disinvoltura mi avvicinai porgendogli la busta. Lui capì subito e la aprì controllando che dentro ci fosse tutto quello che cercava. Un signore si avvicinò a noi, si appropriò di quel pacchetto e mostrando un distintivo ci disse di esibire i documenti. Entrambi non li avevamo. "Benissimo, verrete con me in caserma".

Venni arrestato per possesso e

spaccio di sostanze stupefacenti. Volevo morire! Cercai in tutti i modi di convincere le guardie a farmi effettuare una chiamata per parlare con Sofia, ma potei solo lasciarle un messaggio in cui spiegavo tutto ciò che le avevo tenuto nascosto e il luogo in cui avrei trascorso la mia vita a partire da quel momento. Fui condannato a tre anni di reclusione e durante quel periodo non la rividi neanche per un solo attimo.

Ora sono qui, a scrivere queste poche righe, dopo aver scontato la mia pena. Ho richiamato Sofia per farle sapere che sono cambiato. Per molti giorni ha continuato a non rispondere. *Volevo essere un uomo onesto e sotto i miei stracci*

Open day, la scuola si presenta



Il 26 novembre le porte della nostra scuola si sono aperte per i ragazzi di terza media, che hanno potuto visitare il Keynes e di capire se può essere la scuola per loro. I bambini sono stati seguiti da alunni che frequentano l'istituto, per fargli capire come funziona e quali sono le materie e le attività che si svolgono all'interno. L'Open-Day è stato diviso in vari mo-

menti. Il primo è stato l'incontro con il dirigente scolastico Fausta Zibetti, la quale ha illustrato i vari indirizzi che la scuola offre e quali possibilità lavorative avranno gli studenti in futuro, il secondo è stato il giro dei diversi laboratori, presentati da alunni e professori. Alla fine è stato chiesto ai genitori e ai ragazzi un giudizio su quanto visto; la maggior parte delle risposte, soprattutto quelle riguardanti l'ambito didattico e organizzativo, sono state positive. L'open-day è stato organizzato dalle professoressa Roberta Tassan e Ilenia Ferrari ed è grazie al loro impegno se la giornata è riuscita al meglio. Il prossimo incontro sarà il 14 gennaio e speriamo vada tutto anco-

L'ex alunno

Stefano, giovane ragazzo uscito dal nostro istituto offre una sua opinione di come si presente il mondo successivamente al percorso di studio. «Questa scuola, al di là dei suoi interessi, è stata la scelta giusta che mi ha permesso di fare quello che mi piace nella vita. Il mondo del lavoro non si presenta nel migliore dei modi, la base delle conoscenze che la scuola è in grado di dare va ampliata con l'esperienza. Il mio consiglio è che vale la pena di seguire questa strada nel momento in cui si è appassionati a quello che si fa, per costruirsi un futuro è necessario metterci l'anima.

Alta tensione con Nikita



Nikita è una serie tv ideata da Craig Silverstein e andata in onda per la prima volta nel 2010. La storia è incentrata su Nikita (Maggie Q), una ragazza imprigionata e condannata a morte in quanto colpevole dell'omicidio di un poliziotto. Nonostante il mondo intero la creda morta, in realtà è stata reclutata dai membri di un'organizzazione segreta del governo americano, un'unità di mercenari chiamata "Divisione", che le offre la possibilità di salvarsi la vita lavorando per loro. Dopo essere stata addestrata per mesi all'omicidio e all'inganno e dopo aver compiuto le più svariate e spietate missioni, capisce che il vero obiettivo della Divisione non è la sicurezza nazionale, bensì quella economica del suo capo: Percy (Xander Berkeley). Nikita decide di disertare durante una missione e salvare uno dei suoi bersagli, una ragazza russa di nome Alex (Lyndsy Fonseca). La accudisce, la aiuta a disintossicarsi e, dopo averla addestrata per parecchio tempo, decide di fare la sua mossa. Quella che conosceremo non sarà infatti una protagonista passiva, dedita alla fuga dal suo passato e alla sopravvivenza,

bensì una donna volitiva e decisa ad annientare coloro che l'hanno resa ciò che è ora. *"Quell'assassina spietata che hanno creato sarà colei che li distruggerà."*

Nel corso delle quattro stagioni, per un totale di 73 episodi (40 min. circa cad.), Nikita troverà nuovi alleati come anche nuovi nemici, che renderanno la trama più ricca e mai banale.

In questa serie TV sono da lodare prima di tutto e soprattutto le scene d'azione: si parla di organizzazioni segrete, assassini e chi più ne ha più ne metta; il tutto è reso decisamente realistico proprio dagli attori protagonisti che non necessitano di controfigure, essendo loro stessi esperti di arti marziali. Maggie Q (Nikita) in particolare è stata un'allieva di Jackie Chan fin dalla tenera età, ed è abile nel Wing Chun come nel Krav Maga. Sicuramente è una serie TV che potrà essere apprezzata dagli estimatori del genere, nonché di complotti e di misteri in generale.

E' consigliatissima e, seppur non recente, dimostra molta cura sia dal punto di vista della storia sia da quello degli effetti speciali: è

Snowden, eroe dell'era digitale?

Edward Snowden (regia di Oliver Stone), ex informatico dipendente della CIA e del National Security Agency (NSA), convoca un team di giornalisti in un hotel di Hong Kong, per rivelare al mondo segreti scioccanti sul governo degli Stati Uniti. Tramite una serie di flashback, Edward racconta la sua storia: giovane soldato americano costretto al congedo dai Corpi Speciali dei Marines per motivi di salute, lavora presso la CIA come informatico, mostrando da subito grandi capacità intellettive. Presto si rende conto della crudele realtà nella quale si trova scaraventato e della facilità con la quale il governo possa sorvegliare chiunque.

Il film ruota attorno a un uomo combattuto fra il desiderio di servire la patria e quello di difendere la privacy di ogni cittadino. Ai dilemmi morali di Edward, già fragile a causa dell'epilessia da cui è affetto, si aggiunge lo stress di un lavoro che non gli permette una vita ordinaria, sempre costretto al segreto e alla negazione. Questo film ci fa conoscere in maniera differente le dinamiche della guerra, e ci mostra chi possiede realmente il potere, che consiste nel controllo di tutto e di tutti. Edward Snowden può essere considerato un eroe dei nostri tempi, che non si nasconde dietro ad ordini superiori, ma persegue il